

Pale eoliche, ambientalisti infuriati

«Da Bonaccini nessuna risposta»

No agli impianti in Valmarecchia, la lettera sottoscritta da numerose associazioni e inviata anche al presidente della Toscana non ha sortito ancora alcun effetto concreto

Sul futuro delle pale eoliche in alta Valmarecchia non v'è certezza. La lettera sottoscritta da numerose associazioni e inviata il 21 gennaio scorso ai presidenti regionali della Toscana e della Emilia-Romagna, Eugenio Giani e Stefano Bonaccini, non ha sortito ancora risposte.

Il conto alla rovescia è destinato a concludersi il 4 aprile, quando la Regione Toscana dovrà esprimersi dando (o meno) il via per l'impianto eolico in previsione a Badia Tebalda. Ad oggi resta inascoltato a livello regionale sia il parere negativo delle associazioni che quello ufficiale delle soprintendenze delle Belle arti. Lungo l'elenco di comitati e associazioni col sostegno di liberi cittadini in lotta da oltre un an-



Il 4 aprile la Regione Toscana dovrà esprimersi dando (o meno) il via per l'impianto eolico in previsione a Badia Tebalda

no contro i giganti del vento. Italia Nostra, il Wwf, I Cammini di Francesco in Toscana, il Club Alpino Regione Toscana, D'là de Foss, Amici della Terra, fino ad arrivare a L'Astrolabio, Atto Primo salute ambiente e cultura, Mountain Wilderness, l'associazione Chiocciola e Crinali Bene Comune. Nel mirino c'è la «bolla speculativa legata all'industria eolica».

Il progetto da circa 60 aerogeneratori, alti fino a 200 metri, secondo le associazioni, comporterebbe «l'abbattimento di ettari di bosco». Dubbi anche sulle conseguenze per il turismo. Le pale impatterebbero in modo negativo non solo il panorama della vallata ma anche i nuclei storici dell'Alta Valmarecchia, questi con i loro beni tutelati.

E gli effetti si estendono alle aree protette. Incluso poi il rischio per il dissesto idrogeologico dell'Appennino tosco-romagnolo, rischio evidenziato a tutti dall'alluvione dello scorso anno. Le pale al confine con la Toscana peserebbero in particolare sul territorio di Casteldelci. Qui - scrivono le associazioni - l'habitat della Valtiberina e dell'Alta Valmarecchia verrebbe modificato «radicalmente e irreversibilmente».

A rischio anche otto porzioni del Parco Sasso Simone e Simoncello. Recente, infine, l'interrogazione di Nadia Rossi in Assembla regionale. La consigliera Pd in Regione ha ribadito il suo «no» agli impianti eolici. Un mese circa ad oggi, sull'imminente verdetto della Toscana - previsto appunto il 4 aprile prossimo - si esprimeva anche il presidente di Confcommercio Rimini, Gianni Indino. «Il progetto delle pale - aveva tuonato - uno sfregio alla Valmarecchia».

Andrea G. Cammarata

PREOCCUPAZIONE

Le pale impatterebbero in modo negativo sul panorama della vallata